SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	00151995
ESC - Ente schedatore	S23
ECP - Ente competente	S23
RV - GERARCHIA	
RVE - RIFERIMENTO VERTICALE	
RVEL - Livello	7
RVER - Codice oggetto radice	0300151995
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
PVCL - Localita'	MANTOVA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione	Museo della Città
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di San Sebastiano
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	St. 746
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Petrozzani
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di collocazione successiva
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	MN
PRVC - Comune	Mantova
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	reggia
PRCQ - Qualificazione	museo statale
PRCD - Denominazione	Palazzo Ducale
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1939
PRDU - Data uscita	2002
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	ciclo
OGTP - Posizione	settima
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Prigionieri, buffoni e un portainsegna
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	copia

ROFO - Opera finale /originale	dipinto
ROFA - Autore opera finale /originale	Andrea Mantegna
ROFD - Datazione opera finale/originale	1486/ 1492
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Regno Unito/ Londra/ Hampton Court Palace
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1591
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1595
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Dondi Ludovico
AUTA - Dati anagrafici	notizie prima metà XVII secolo
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTH - Sigla per citazione	00001783
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Petrozzani, Tullo
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	162
MISL - Larghezza	149.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1939

RSTN - Nome operatore	Raffaldini A. e Steffanoni F.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1972
RSTN - Nome operatore	Coffani A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Affresco strappato e montato su pannello. Copia della settima tela del ciclo "Trionfi di Cesare".
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti profani: prigionieri buffoni e portatori di insegne. Architetture: dietro al corteo un muro di città con finestra rettangolare caratterizzata da inferiate e una lesena decorata a bassorilievo con un motivo a candelabra e un capitello corinzio.
NSC - Notizie storico-critiche	Gli affreschi costituiscono un unico, per quanto eterogeneo, blocco di affreschi, strappati nel 1939 per interessamento di Alessandro Luzio e a spese di Prassitele Piccinini. Di sua proprietà è l'edificio, Palazzo Petrozzani, in cui i murali vengono scoperti; lo stesso Piccinini li dona al Museo di Palazzo Ducale che oggi ne conserva solo una parte: due pannelli si trovano infatti in ambienti della Prefettura cittadina mentre tutto il ciclo con copie dai Trionfi di Cesare è dal 2002 esposto in Palazzo San Sebastiano, ove nel Cinquecento sono stati gli originali del Mantegna, oggi nella Orangery di Hampton Court.Gli affreschi provenienti da Palazzo Petrozzani sono di controversa cronologia: tanto quelli rappresentanti Figure allegoriche (inv. 749-753), quanto le copie dei Trionfi di Cesare (inv. 740-748). Va inoltre detto subito - anticipando quanto tra breve dimostrerò - che il primo gruppo di affreschi non è omogeneo: difatti gli inv. 751-753 non provengono dallo stesso ambiente dei 749-750, nonostante Ozzola li schedi assieme, ma sono anzi, più probabilmente, avanzi dello stesso ambiente da cui provengono i Trionfi.Le vicende dell'edificio forniscono elementi utili a dirimere la complessa questione cronologica di questi murali; la storia dello stabile si può ricostruire con una certa precisione grazie agli scritti di Francesco Negri Ciriaci (1664, I, pp. 461-461), il quale l'affronta da un punto di vista legale. Vincenzo Malatesta intenta un processo per mancato rispetto del fidecommisso cui Carlo Malatesta lega l'edificio nel suo testamento (contr. Registrazioni Notarili, 1579, cc. 969v, codicillo, 970v-971r, testamento). Lo stabile viene però venduto dal suo erede Sigismondo Malatesta, forse nel 1588, a Tullo Petrozzani. Il 1591 costituisce quindi un termine post quem per la decorazione, poiché lo stemma suddetto appartiene certamente alla stessa superficie pittorica delle Allegorie; esso coincide inoltre con quel 1588 offerto dal Negri Ciriaci, quale data d'acquisto dello stabile da parte del Petrozzani. Questi ha evidentemente sistemato il salone principale facendolo affrescare negli anni subito a seguire. Vale la pena ricordare che l'oratorio di San Lorenzino, annesso alla fabbrica, è eretto nel 1590 e consacrato l'anno seguente. La committenza di Tullo va posta, in accordo con la Suitner (1986, p. 27), al 1591-1595, propendendo per il primo termine. Gli altri strappi qui analizzati non provengono dallo stesso ambiente, ma forse da una stanza attigua: le decorazioni superstiti del palazzo Petrozzani non mostrano tracce collegabili con sicurezza ai Trionfi di Cesare, ma è probabile che l'ambiente da cui essi vengono sia una stanza adiacente al salone principale e ora quasi priva di decorazione sulle pareti. Gli affreschi provenienti dal salone sono ritenuti da Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) possibili opere del Viani; Luzio (1940, p. 28) li crede invece della scuola di Giulio

	Romano o del Leonbruno, quindi ben anteriori alla metà del secolo. Ozzola (1949, nn. 298-302; 1953, nn. 298-302) e Paccagnini (1973, p. [52]) più genericamente li assegnano alla "scuola mantovana" del XVI secolo e solo nel 1986 la Suitner, a conclusione della miglior analisi sinora dedicata alle pitture del salone, le attribuisce a Ippolito Andreasi, l'Andreasino. La studiosa in verità suggerisce che nel salone siano stati impiegati due diversi artisti, per una disomogeneità di stile nelle varie composizioni che, a mio parere, non va oltre le normali oscillazioni qualitative di un lavoro di bottega. L'attribuzione all'Andreasino dei nostri due affreschi è accolta dall'unanimità da diversi studiosi.Mi pare impossibile che l'Andreasino sia l'autore delle pitture, per assoluta incompatibilità stilistica con le sue opere; attorno al 1590 si data il suo intervento alla Galvagnina di Moglia e di qualche anno più tarda è l'Annunciazione di Viadana (1602), che presentano tutt'altro lessico pittorico. Stupisce nelle pitture di Palazzo Petrozzani un gusto quasi neo-raffaellesco: le figure appoggiate sul frontone ricordano gli affreschi di Santa Maria della Pace e le maestose Virtù sono ancora legate alle imprese vaticane. Anche l'architettura che fa da quinta scenica ha poco del capzioso Manierismo della seconda metà del secolo e nulla della pittura di Lorenzo Costa il Giovane. Sorprende a questo punto constatare il discreto livello qualitativo del pittore che ha lavorato nel salone Petrozzani e anche, credo, in un'altra saletta dello stesso appartamento, laddove s'intravedono delle cariatidi canefore. CONTINUA NEL CAMPO OSS.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Piccinini Prassitele
ACQD - Data acquisizione	1939
ACQL - Luogo acquisizione	MN/ Mantova
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attivà Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn
CDGI - Indirizzo	p.zza Paccagnini, 3, Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAS MN 43468F
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Restori
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBN - V., pp., nn.	pp. 10-15: 12
BIBH - Sigla per citazione	13000596
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Luzio
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	13000594
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Argan
BIBD - Anno di edizione	1940
BIBH - Sigla per citazione	13000595
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Fiocco
BIBD - Anno di edizione	1941
BIBN - V., pp., nn.	pp. 186-190
BIBH - Sigla per citazione	13000597
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 47 n. 28b
BIBH - Sigla per citazione	00000361
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barbacci, Giannantoni
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	13000591
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Luzio
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBN - V., pp., nn.	pp. 192-197
BIBH - Sigla per citazione	13000592
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ozzola L.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	nn. 289-297; 298-302
BIBH - Sigla per citazione	20000426
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ozzola L.
BIBD - Anno di edizione	1949
BIBN - V., pp., nn.	nn. 289-297; 298-302

BIBH - Sigla per citazione	30000471
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barbacci
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBN - V., pp., nn.	p. 9
BIBH - Sigla per citazione	13000593
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBN - V., pp., nn.	pp. 233-236, n. 266
BIBI - V., tavv., figg.	tav. LXXX, n. 266
BIBH - Sigla per citazione	30000469
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - V., pp., nn.	p. 303 nota 126
BIBH - Sigla per citazione	30000243
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Martindale
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBN - V., pp., nn.	pp. 100 e 102 nota 14
BIBH - Sigla per citazione	13000599
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Brown
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	13000600
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Suitner G.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 25-27
BIBH - Sigla per citazione	20000573
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cerati
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	p. 13

BIBH - Sigla per citazione	13000577
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	p. 82
BIBH - Sigla per citazione	20000440
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Agosti G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 83 nota 130
BIBH - Sigla per citazione	30000938
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Karpinski
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	p. 45, n. 14-15
BIBH - Sigla per citazione	13000601
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Erbesato
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	p. 99
BIBH - Sigla per citazione	13000602
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Agosti
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	p. 462, n. 11; pp. X, XI n. 18
BIBH - Sigla per citazione	13000145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lapenta
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBN - V., pp., nn.	p. 233
BIBH - Sigla per citazione	13000147
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pisani
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBN - V., pp., nn.	sc. 25, p. 118

BIBH - Sigla per citazione	13000352
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Marubbi M.
BIBD - Anno di edizione	2007
BIBN - V., pp., nn.	p. 51
BIBH - Sigla per citazione	13000530
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tosetti Grandi
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBN - V., pp., nn.	p. 14, n. 4
BIBH - Sigla per citazione	13000603
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vaccari M.G.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-17
BIBH - Sigla per citazione	20000236
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Suitner G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp. 250-251
BIBH - Sigla per citazione	13000604
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cavazzoli
BIBD - Anno di edizione	1998
BIBN - V., pp., nn.	p. 37
BIBH - Sigla per citazione	13000605
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tellini Perina C.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	pp. 105-106
BIBH - Sigla per citazione	13000606
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Andrea Mantegna
MSTL - Luogo	Mantova
MSTD - Data	1961
MST - MOSTRE	

MSTT - Titolo	Mantegna a Mantova
MSTL - Luogo	Mantova
MSTD - Data	2006
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2010
CMPN - Nome compilatore	L'Occaso S.
FUR - Funzionario responsabile	Rodella G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2010
RVMN - Nome revisore	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Rodella G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2013
AGGN - Nome revisore	Montanari E.
AN - ANNOTAZIONI	
	NSC.: L'unico artista al quale queste pitture sono accostabili pare Giulio Rubone, ma la qualità degli affreschi Petrozzani è forse superiore alla portata del pittore, il quale peraltro muore il 23 luglio 1590; mi pare che allo stesso autore dei nostri affreschi spettino due disegni, uno nel British Museum di Londra (Decio Mure racconta il suo sogno, inv. 1950-0508-2) e l'altro in collezione privata (Giulio Cesare davanti alla statua di Alessandro Magno), già impropriamente attribuiti a Lorenzo Costa il Giovane (Stock 1985).Quanto alle copie dalle tele di Mantegna, da subito la loro cronologia è oggetto di proposte quanto mai varie. Barbacci e Giannantoni (1939, p. 618) ritengono che siano databili al 1628 e spettino quindi ad Anton Maria Viani; così interpretano infatti la problematica data leggibile nel pannello 753. Marani, in appunti manoscritti (BCMn, Carte Marani, b. XLI, fasc. 60), ricorda "l'iscrizione: Comes Tullius Petrozzani anno MDCVIII". Luzio (1938, pp. 192-197) discute ampiamente di questi affreschi che pubblica con grande risalto, ritiene che essi siano della fine del Cinquecento e anteriori alle incisioni del 1599 dell'Andreani. Un anonimo redattore della "Voce di Mantova" li definisce di "ignoto autore del primo Cinquecento", mentre Barbacci esita sulla data, scrivendo che sotto quella del 1674, ben visibile, ne è affiorata "un'altra, che può leggersi 1628 o anche 1578, secondo come si interpreti una cifra quasi cancellata". Per Argan (1940) potrebbero essere dei primi del Seicento, per Fiocco del 1628, per la Perina (1961, p. 303 nota 126) "ascritte agli ultimi decenni del Seicento", per Paccagnini (1973, p. [52]) del tardo Cinquecento. Martindale (1992?, pp. 104 nota 5 e 105) stabilisce un ante quem del 1629, poiché a suo parere l'autore di queste copie ha avuto accesso agli originali, partiti in quell'anno per l'Inghilterra, e non si è rifatto né a ulteriori copie né alle incisioni dell'Andreani. Per Cicinelli (in Cerati 1989, p. 13) i Trionfi ad affresco sono del 1674, per la Suitner (1986, p. 27) sono cinquecenteschi; Agosti (1995, p. 83 nota 130) li data a cavallo tra Cinque e Seicento, nel momento in cui gli originali sono oggetto di un

OSS - Osservazioni	robusto rilancio, certo anche per finalità politiche (Martindale 1979, pp. 103-108; Borea 1993, pp. 28-29; Agosti 2005, pp. 435-440; Arlt 2005): essi vengono tradotti in incisioni a chiaroscuro dell'Andreani e trasferiti nel 1601 (?) da Palazzo San Sebastiano al Palazzo Ducale. La Karpinsky (2001, p. 45 note 14 e 15) ritiene che gli affreschi possano essere del 1628 mentre Erbesato (2005, p. 99) li giudica sicuramente posteriori, ravvisandovi un "denso impasto tipicamente barocco": stesse parole già usate da Paccagnini (1961, p. 47 n. 28b).Rispetto agli originali, le copie ad affresco presentano una tavolozza ridotta e spenta, oltre ad alcune variazioni cromatiche. Sembrerebbe tuttavia che i murali siano stati eseguiti quando gli originali erano ancora in città e certamente entro il 1629; la datazione proposta da Agosti, a cavallo tra XVI e XVII secolo, pare convincente e coincide con la datazione di altre copie dipinte su tela o su rame, tra le quali vi sono ben due serie realizzate dal mantovano Ludovico Dondi, una nel 1602 e un'altra entro il 1614 (Luzio 1913, p. 105; Lapenta 2006, pp. 294-297). Agosti (2005, p. 462 nota 11) suggerisce allora che le copie ad affresco possano spettare proprio al Dondi; la sua proposta, accolta dalla Pisani (scheda 25, in Mantegna a Mantova 2006, p. 118), è respinta da Marubbi (in La Pinacoteca Ala Ponzone 2007, p. 51), che - credo a ragione - vede nei nostri strappi una resa pittorica più sciatta rispetto alle miniature su rame appena citate. I nostri Trionfi hanno tracce di una decorazione di contorno che parrebbe coeva: una specie di cartouche in alto mentre in basso, tra le scene, doveva esserci un elemento decorativo di cui rimangono solo modeste tracce e dovevano essere appoggiati su un pilastro aggettante. I tre pannelli inventariati coi numeri 751-753, inframmezzavano, come ricordano Barbacci e Giannantoni nel 1939 (?), le nove copie dal Mantegna, rappresentano angeli reggistemma, recano la scritta col nome di Tullo Petrozzani e la controversa data "MDCLXXIIII". Questa appare infatti con ogni probabilità ripassata, modificata nel corso di un intervento successivo alla primitiva stesura della decorazione. Ne deduco, quindi, che il ciclo dei Trionfi è stato "rinfrescato" nel 1674 e che con l'occasione forse anche gli stemmi sono stati modificati.